

Giovedì santo

Liturgia delle ore

(adattamento dalla liturgia delle ore, giovedì santo, Camaldoli)

Un popolo di sacerdoti

Premessa

(ripresa libera del testo CEI, 3 luglio 1980)

Nella mattina del Giovedì santo in ogni chiesa cattedrale si celebra, di solito, la Messa crismale. La solenne liturgia eucaristica con il vescovo prende il nome dalla benedizione del santo crisma, confezionato con olio d'oliva e sostanze profumate, per mezzo del quale vengono unti i battezzati sulla fronte e confermati poi nel Rito della Cresima. Insieme al crisma sono benedetti anche gli altri oli santi - Olio dei catecumeni e Olio degli infermi - a testimoniare l'assunzione dell'olio nel simbolismo biblico-liturgico, in ragione della sua caratteristica di esprimere l'unzione dello Spirito, il quale, soprattutto, consacra e permea di carismi tutto il popolo di Dio (cfr. Sal 88,21; 1 Gv 2,20), ma anche risana, illumina e conforta i singoli membri del corpo di Cristo.

La Messa crismale è quasi epifania della Chiesa, popolo messianico organicamente strutturato in un corpo di ministeri e carismi. La preghiera di benedizione del crisma orienta l'attenzione verso Cristo, il cui nome significa «consacrato per mezzo dell'unzione» (cfr. Lc 4,18; At 4,27; 10,38; Eb 1,9).

Dal senso cristologico dell'unzione crismale deriva il principio costitutivo della consacrazione dei fedeli e quindi il nome di «cristiani» (At 11,26). L'unzione di Spirito Santo, ricevuta da Gesù nell'incarnazione (cfr. Lc 1,35) e nella teofania sul Giordano (cfr. Gv 1,32), è partecipata a tutti i membri della Chiesa per mezzo del Battesimo (cfr. At 1,5) e della Confermazione (cfr. Ef 1,13). All'unzione sacerdotale e regale del Cristo si richiamano i testi della Messa, già con l'acclamazione dell'Antifona d'ingresso al Cristo «che ha fatto di noi un regno e ci ha costituito sacerdoti per Dio suo Padre» (cfr. Ap 1,6).

Adattamento per la Liturgia delle Ore a Camaldoli

L'adattamento del Giovedì santo mattina, proposto per la Liturgia delle Ore a Camaldoli, nasce dal desiderio di far memoria dell'unico sacerdozio battesimale (cfr. *Lumen gentium* 10), che nelle chiese particolari viene celebrato nella Solenne Celebrazione Eucaristica Crismale, presieduta dal Vescovo.

Dalla Costituzione Lumen Gentium del Concilio Vaticano II [LG 10]

Cristo Signore, pontefice assunto di mezzo agli uomini (cfr. *Eb 5,1-5*), fece del nuovo popolo «un regno e sacerdoti per il Dio e il Padre suo» (*Ap 1,6; cfr. 5,9-10*). Infatti per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo, per offrire, mediante tutte le attività del cristiano, spirituali sacrifici, e far conoscere i prodigi di colui, che dalle tenebre li chiamò all'ammirabile sua luce (cfr. *1 Pt 2,4-10*). Tutti quindi i discepoli di Cristo, perseverando nella preghiera e lodando insieme Dio (cfr. *At 2,42-47*), offrano se stessi come vittima viva, santa, gradevole a Dio (cfr. *Rm 12,1*), rendano dovunque testimonianza di Cristo e, a chi la richieda, rendano ragione della speranza che è in essi di una vita eterna (cfr. *1 Pt 3,15*).

Ufficio delle Letture

Imitatorio

Ant. Inv. I tuoi sacerdoti si vestano di giustizia,
i tuoi fedeli esultino

I tuoi sa-cer-do - ti si ve-sta-no di giu-sti - zia, i tuoi fe-de - li e - sul-ti - no.

3 A B C D E F

Salmo 131 [132]: Brillerà la lampada del consacrato

A Ricordati, Signore, di Davide, *

B di tutte le sue prove,

C quando giurò al Signore, *

D al Potente di Giacobbe fece voto:

A «Non entrerò sotto il tetto della mia casa, *

B non mi stenderò sul mio giaciglio,

C non concederò sonno ai miei occhi *

D né riposo alle mie palpebre,

E finché non trovi una sede per il Signore, *

F una dimora per il Potente di Giacobbe».

A Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata, *

B l'abbiamo trovata nei campi di Iàar.

C Entriamo nella sua dimora, *

D prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi.

A Alzati, Signore, verso il luogo del tuo riposo, *

B tu e l'arca della tua potenza.

C I tuoi sacerdoti si vestano di giustizia, *

D i tuoi fedeli cantino di gioia.

E Per amore di Davide tuo servo *

F non respingere il volto del tuo consacrato.

A Il Signore ha giurato a Davide †
 B e non ritratterà la sua parola: *
 C «Il frutto delle tue viscere
 D io metterò sul tuo trono!
 A Se i tuoi figli custodiranno la mia alleanza †
 B e i precetti che insegnerò ad essi, *
 C anche i loro figli per sempre
 D sederanno sul tuo trono».

A Il Signore ha scelto Sion, *
 B l'ha voluta per sua dimora:
 C «Questo è il mio riposo per sempre; *
 D qui abiterò, perché l'ho desiderato.
 A Benedirò tutti i suoi raccolti, *
 B sazierò di pane i suoi poveri.
 C Rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti, *
 D esulteranno di gioia i suoi fedeli.

A Là farò germogliare la potenza di Davide, *
 B preparerò una lampada al mio consacrato.
 C Coprirò di vergogna i suoi nemici, *
 D ma su di lui splenderà la corona».
*A Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
 B perché ha visitato e redento il suo popolo;
 C ha risuscitato dalla morte Gesù suo Figlio
 D nella potenza dello Spirito Santo. Rit.*

INNO

Del Re i vessilli avanzano:
 la croce splende gloriosa,
 su cui il Creatore del mondo morì,
 donando a noi la vita.
 Ferito nel costato
 dalla crudele lancia
 effuse sangue ed acqua,
 lavando le nostre colpe.

La profezia si compì
 che il re Davide cantò,
 dicendo alle genti:
 dal legno regnò il Signore.

O luminoso albero,
 tinto di regal porpora,
 sostegno scelto e nobile
 per così sante membra.

Beate le tue braccia
 che reggon il riscatto,
 con il tuo corpo santo,
 strappasti la preda agli inferi.

Salve, o Croce splendida,
 nostra speranza unica,
 accresci ai buoni la grazia,
 cancelli ogni colpa.

Te, fonte di salvezza,
 o Trinità cantiamo,
 che doni a noi la vittoria
 dal legno della Croce.

Amen, amen.

(M. Frisina)

1 Ant. Dio, il tuo Dio ti ha consacrato
 con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

SALMO 44 [45]: La figlia del re è tutta splendore

Cristo ha amato la Chiesa... al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa... santa e immacolata - Ef 5,26

Liete parole mi sgorgano dal cuore:
 io proclamo al re il mio poema,
 la mia lingua è come stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
 sulle tue labbra è diffusa la grazia,
 perciò Dio ti ha benedetto per sempre.

O prode, cingiti al fianco la spada,
tua gloria e tuo vanto,
e avanza trionfante.

Cavalca per la causa della verità,
della mitezza e della giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi.

Le tue frecce sono acute –
sotto di te cadono i popoli –,
colpiscono al cuore i nemici del re.

Il tuo trono, o Dio, dura per sempre;
scettro di rettitudine è il tuo scettro regale.

Ami la giustizia e la malvagità detesti:

Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni.

Di mirra, àloe e cassia
profumano tutte le tue vesti;
da palazzi d'avorio ti rallegrì
il suono di strumenti a corda.
Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
il re è invaghito della tua bellezza.

È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Gli abitanti di Tiro portano doni,
i più ricchi del popolo cercano il tuo favore.
Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.

È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne,
a te sono presentate;
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
 li farai principi di tutta la terra.
 Il tuo nome voglio far ricordare
 per tutte le generazioni;
 così i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

***A Gesù Cristo, Figlio di Maria,
 al Padre di tutti i viventi,
 cantiamo nello Spirito: «Gloria!».***

(traduzione, Camaldoli)

1 Ant. Dio, il tuo Dio ti ha consacrato
 con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

2 Ant. Ho trovato Davide, mio servo,
 *con il mio santo olio l'ho consacrato.

Salmo 88 [89], 2-38: La misericordia di Dio per la casa di Davide

In Cristo Gesù siete stati arricchiti di tutti i doni... Fedele è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione del Figlio suo - 1 Cor 5,9

Cori alterni:

Canterò senza fine le grazie del Signore, *
 con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,
 perché hai detto: «La mia grazia rimane per sempre»; *
 la tua fedeltà è fondata nei cieli.

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, *
 ho giurato a Davide mio servo:
 stabilirò per sempre la tua discendenza, *
 ti darò un trono che duri nei secoli».

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, *
 la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.
 Chi sulle nubi è uguale al Signore, *
 chi è simile al Signore tra gli angeli di Dio?
 Dio è tremendo nell'assemblea dei santi, *
 grande e terribile tra quanti lo circondano.

Chi è uguale a te, Signore, Dio degli eserciti? *
 Sei potente, Signore, e la tua fedeltà ti fa corona.

Tu domini l'orgoglio del mare, *
 tu plachi il tumulto dei suoi flutti.—
 Tu hai calpestato Raab come un vinto, *
 con braccio potente hai disperso i tuoi nemici.
 Tuoi sono i cieli, tua è la terra, *
 tu hai fondato il mondo e quanto contiene;
 il settentrione e il mezzogiorno tu li hai creati, *
 il Tabor e l'Ermon cantano il tuo nome.
 È potente il tuo braccio, *
 forte la tua mano, alta la tua destra.
 Giustizia e diritto sono la base del tuo trono, *
 grazia e fedeltà precedono il tuo volto.
 Beato il popolo che ti sa acclamare *
 e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto:
 esulta tutto il giorno nel tuo nome, *
 nella tua giustizia trova la sua gloria.
 Perché tu sei il vanto della sua forza *
 e con il tuo favore innalzi la nostra potenza.
 Perché del Signore è il nostro scudo, *
 il nostro re, del Santo d'Israele.

Solista:

Un tempo parlasti in visione ai tuoi santi dicendo: †
 «Ho portato aiuto a un prode, *
 ho innalzato un eletto tra il mio popolo.
 Ho trovato Davide, mio servo, *
 con il mio santo olio l'ho consacrato;
 la mia mano è il suo sostegno, *
 il mio braccio è la sua forza.
 Su di lui non trionferà il nemico, *
 né l'opprimerà l'iniquo.
 Annienterò davanti a lui i suoi nemici *
 e colpirò quelli che lo odiano.
 La mia fedeltà e la mia grazia saranno con lui *
 e nel mio nome si innalzerà la sua potenza.

Stenderò sul mare la sua mano *
 e sui fiumi la sua destra.
 Egli mi invocherà: Tu sei mio padre, *
 mio Dio e roccia della mia salvezza.
 Io lo costituirò mio primogenito, *
 il più alto tra i re della terra.
 Gli conserverò sempre la mia grazia, *
 la mia alleanza gli sarà fedele.
 Stabilirò per sempre la sua discendenza, *
 il suo trono come i giorni del cielo.

Cori alterni:

Se i suoi figli abbandoneranno la mia legge *
 e non seguiranno i miei decreti,
 se violeranno i miei statuti *
 e non osserveranno i miei comandi,
 punirò con la verga il loro peccato *
 e con flagelli la loro colpa.
 Ma non gli toglierò la mia grazia *
 e alla mia fedeltà non verrò mai meno.
 Non violerò la mia alleanza, *
 non muterò la mia promessa.
 Sulla mia santità ho giurato una volta per sempre: *
 certo non mentirò a Davide.
 In eterno durerà la sua discendenza, *
 il suo trono davanti a me quanto il sole,
 sempre saldo come la luna, *
 testimone fedele nel cielo».

Tutti

*Sia gloria al Figlio di Davide
 asceso alla destra del Padre,
 che manda lo Spirito Santo,
 pegno di vita eterna.*

V. Quando sarò innalzato da terra,
R. attirerò a me ogni creatura.

Prima lettura

Dal Libro del profeta Isaia (Is 61,1-16a)

Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di misericordia del Signore, un giorno di vendetta per il nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per allietare gli afflitti di Sion, per dare loro una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, canto di lode invece di un cuore mesto. Essi si chiameranno querce di giustizia, piantagione del Signore per manifestare la sua gloria. Ricostruiranno le vecchie rovine, rialzeranno gli antichi ruderi, restaureranno le città desolate, devastate da più generazioni. Ci saranno stranieri a pascere i vostri greggi e figli di stranieri saranno vostri contadini e vignaioli. Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti.

Responsorio [Sal 145,7c-8; Sal 91,11]

– Il Signore libera i prigionieri, ridona la vista ai ciechi:

**Tu mi doni la forza di un bufalo, mi cospargi di olio splendente.*

– Il Signore rialza chi è caduto, ama i giusti:

**Tu mi doni la forza di un bufalo, mi cospargi di olio splendente.*

Seconda lettura

Dal trattato La vita in Cristo [Lib. 3] di Nicola Cabasilas

I frutti dell'unzione dello Spirito

L'opera del battesimo è di comunicare la forza e l'efficacia dello Spirito buono; e l'unzione stessa introduce il Signore Gesù, nel quale è tutta la salvezza degli uomini, tutta la speranza del bene; per lui ci viene la partecipazione dello Spirito Santo e l'accesso al Padre. Ma ciò che questo unguento procurerà sempre ai cristiani, e che è molto utile in ogni tempo, sono i doni di pietà, preghiera, carità, castità e altri, che sono molto vantaggiosi a quelli che li ricevono. Questo però da molti cristiani non è affatto compreso, restando loro na-

scosto quanto grande sia l'importanza di questo sacramento, anzi, com'è scritto: «Non hanno nemmeno sentito dire che ci sia uno Spirito Santo» (At 19,2).

Alcuni sono incapaci di capire i doni del battesimo, perché lo ricevono prima dell'età adatta; altri lo ricevono nella giovinezza quando, volti ormai alle cose ignominiose, hanno l'occhio dell'anima accecato. Pertanto lo Spirito largisce realmente i suoi doni ai battezzati «distribuendo a ciascuno come vuole» (1 Cor 12,11). Né il Signore ha smesso di farci del bene, avendo promesso di essere con noi fino alla consumazione dei secoli. Non è davvero vana e superflua questa iniziazione, ma, come abbiamo ricevuto dal divino lavacro la remissione dei peccati e dalla sacra mensa il corpo di Cristo, né questi benefici cesseranno finché non apparirà colui che è il loro fondamento, così conviene che i cristiani godano del sacro unguento ed è assolutamente doveroso che partecipino dei doni dello Spirito Santo. Non sarebbe davvero conveniente che, mentre egli riempie di efficacia gli altri sacramenti, lasciasse questo senza frutto. Come credere con san Paolo che «è fedele colui che ha promesso» (Eb 10,23) e dubitare di questo? Dal momento che è necessario o non vedere il bene in nessun sacramento o vederlo in tutti, e dato che la medesima virtù opera in essi perché unica è l'immolazione dell'unico Agnello, allora è certo che la sua morte e il suo sangue conferiscono la perfezione a tutti i sacramenti. Perciò lo Spirito Santo ci è donato veramente: ad alcuni perché possano fare del bene agli altri e, come dice Paolo, edificare la Chiesa predicando le cose future o comunicando i misteri, scacciando le malattie con la parola; ad altri poi affinché diventino migliori, modelli di pietà o di castità o di straordinaria umiltà. In tutti gli iniziati il sacramento opera ciò che gli è proprio, anche se non tutti hanno la conoscenza dei doni e la capacità di servirsi bene di tali ricchezze. Molti perché a causa dell'età immatura non sono in grado di afferrare con l'intelligenza; altri perché non sono stati preparati e non vi portano le necessarie disposizioni.

RESPONSORIO [Ef 1,13-14; 4,30]

– Per aver creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità

**in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato.*

– Non vogliate rattristare lo Spirito

in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato.

Terza lettura

Da *Meditazione sulla Chiesa* di Henri de Lubac

La ricchezza della Chiesa è Gesù Cristo

Quando non sappiamo più vedere nella Chiesa che i suoi meriti umani, quando non la consideriamo più che come un mezzo, sia pur nobile finché si voglia in vista di un fine temporale, quando in essa non sappiamo più scoprire, pur rimanendo vagamente cristiani, un mistero di fede, non la comprendiamo assolutamente più. Gli aspetti stessi che noi ammiriamo sono snaturati. L'elogio che ne pronunciamo non è più che vanità, quando non diventa bestemmia. Sovente, per esempio, essa non appare più che come una specie di museo, da cui la vita si è ritirata a poco a poco, e tutte le lodi che essa ancora raccoglie, non si rivolgono che al passato. Oppure essa diventa un campo di battaglia tra forze contrastanti che si contendono l'appoggio di questa potenza morale. Ognuno le impone di dichiararsi per la sua causa che egli trasforma in crociata; per il proprio partito, che erige a mistica. Gli uni l'aggiungono alla "reazione", gli altri alla "rivoluzione". Quando gli uni sembrano riuscire ad accaparrarla, gli altri se ne allontanano, e le ragioni che i primi hanno di esaltarla diventano per i secondi altrettante ragioni di denigrarla e di accusarla. Ne derivano a volte situazioni paradossali in cui alcuni ostentano di sostenere la Chiesa senza credere alla sua missione divina, ed altri incominciano a dubitarne perché non li segue nei loro sogni. Qua e là, pare talvolta che essa si lasci compromettere, perché lo Spirito che l'assiste non dona a tutti coloro che la rappresentano, o che si richiamano ad essa, una chiaroveggenza o una energia senza debolezza; né

li preserva da ogni passo falso. Ci furono non soltanto uomini politici, ma talvolta anche uomini di Chiesa, che non esitarono a fare della sposa di Cristo lo strumento dei loro progetti umani (...). No: se Gesù Cristo non è la sua ricchezza, la Chiesa è miserabile. La Chiesa è sterile se lo Spirito di Gesù Cristo non la feconda. Il suo edificio crolla se Gesù Cristo non ne è l'architetto, e se il suo Spirito non è il cemento che tiene insieme le pietre viventi con cui è costituito. È senza bellezza, se non rispecchia l'unica bellezza del volto di Gesù Cristo, e se non è l'albero la cui radice è la passione di Gesù Cristo. La scienza di cui si vanta è falsa; è falsa la sapienza che l'adorna se non convergono l'una e l'altra in Gesù Cristo, e se la sua luce non è una "luce illuminata" che tutta viene da Gesù Cristo, essa tiene immersi nelle tenebre di morte. È menzogna tutta la sua dottrina se essa non annuncia la verità che è Gesù Cristo. È vana tutta la sua gloria se essa non la fa consistere nell'umiltà di Gesù Cristo. Il suo nome stesso ci è indifferente se non evoca subito il suo nome dato agli uomini per la loro salvezza. Non rappresenta nulla per noi se essa non è per noi il sacramento, il segno efficace di Gesù Cristo.

Lodi

1 Ant. Il Signore è il mio pastore,
mi guida nel giusto cammino

SALMO 22 [23]: Il consacrato non teme alcun male

Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui - At 10,38

Cantato dalla solista mentre l'assemblea canta:

O Christe Domine Jesu, o Christe, Domine Jesu.

Il Signore è il mio pastore: *
non manco di nulla;

su pascoli erbosi mi fa riposare *
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, *
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura, †
non temerei alcun male, *
perché tu sei con me, Signore.

Il tuo bastone e il tuo vincastro *
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa *
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo. *

Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne *
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore *
per lunghissimi anni.

1 Ant. Il Signore è il mio pastore,
mi guida nel giusto cammino

2 Ant. Voi siete luce del mondo,
città costruita sul monte:
non potete restare nascosti

CANT ICO Isaia 61,6-9: Vocazione del popolo sacerdotale

Voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce - 1 Pt 2,9

Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, *
ministri del nostro Dio sarete detti.
Vi godrete i beni delle nazioni, *
trarrete vanto dalle loro ricchezze.

Perché il loro obbrobrio fu di doppia misura, *
vergogna e insulto furono la loro porzione;

per questo possiederanno il doppio nel loro paese, *
avranno una letizia perenne.

Poiché io sono il Signore che amo il diritto *

e odio la rapina e l'ingiustizia:

io darò loro fedelmente il salario, *

concluderò con loro un'alleanza perenne.

Sarà famosa tra i popoli la loro stirpe, *

i loro discendenti tra le nazioni.

Coloro che li vedranno ne avranno stima, *

perché essi sono la stirpe che il Signore ha benedetto.

*Noi siamo il popolo sacerdotale
che Dio si è acquistato in Cristo
per offrire il sacrificio a lui gradito
e lodare in eterno il suo nome santo.*

2 Ant. Voi siete luce del mondo,
città costruita sul monte:
non potete restare nascosti

3 Ant. Quando due fratelli si incontrano in nome mio
Io sono in mezzo a loro, dice il Signore

SALMO 132 [133]: La gioia della *koinonia* fraterna

Ecco quanto è buono e quanto è soave *

che i fratelli vivano insieme!

È come olio profumato sul capo, †

che scende sulla barba, sulla barba di Aronne, *

che scende sull'orlo della sua veste.

È come rugiada dell'Ermon, *

che scende sui monti di Sion.

Là il Signore dona la benedizione *

e la vita per sempre.

Sia gloria al Padre,
al Figlio e allo Spirito,
al Dio d'amore perenne
che vive nei nostri cuori.

3 Ant. Quando due fratelli si incontrano in nome mio
Io sono in mezzo a loro, dice il Signore

Dal Vangelo secondo Luca [4,16-21]

Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore. Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Silenzio

Ant. al Benedictus

Siate santi come io sono Santo, dice il Signore

Invocazioni

In comunione con le Chiese locali nelle quali questa mattina si celebra la Messa Crismale, come manifestazione della dimensione sacerdotale di tutto il popolo di Dio, nella diversità dei ministeri e dei carismi di cui lo Spirito Santo lo arricchisce, rivolgiamo al Padre, fonte di ogni dono, la nostra fiduciosa preghiera:

Consacraci nella verità, o Padre!

Tu hai inviato il tuo Messia,
olio che consacra re, profeti e sacerdoti,
per predicare un anno di grazia del Signore:
dona a tutti coloro servono nella tua Chiesa
di testimoniare la tua presenza.

Tu hai inviato il tuo Messia, olio che cura le nostre ferite,
per annunciare ai poveri il lieto messaggio:
lenisci con l'amore le piaghe che oggi
segnano la vita di tanti nostri fratelli e sorelle.

Tu hai inviato il tuo Messia, olio che dà forza e coraggio,
per proclamare ai prigionieri la liberazione:
rendici sempre più capaci di libertà
verso i lacci del male e del peccato.

Tu hai inviato il tuo Messia,
profumo di vita e di comunione
fa' che rinnoviamo il dono della nostra vita
a immagine di Lui.

(cfr. invocazioni giov. santo, Camaldoli)

Padre nostro

☩razione

O Padre, che hai consacrato il tuo unico Figlio con l'unzione dello Spirito Santo e lo hai costituito Messia e Signore, concedi a noi, partecipi della sua consacrazione, di essere testimoni nel mondo della sua opera di salvezza. Egli è Dio...

☩ra Terza

INNO

INNO

The image shows a musical score for a hymn. It consists of three staves of music written in a single system. The first staff begins with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The melody is composed of eighth and sixteenth notes. The second staff continues the melody with a similar rhythmic pattern. The third staff concludes the piece with a double bar line and the instruction "[À - mèn.]".

Servi fedeli, amore v'ispiri
 a innalzare devote preghiere:
 con degni canti il Nome beato
 a piena voce insieme lodate.

È questo il tempo in cui la terra
 è giudicata nel suo peccato:
 la morte ingiusta di Cristo consuma
 la giusta e nera sentenza di morte.

A lui, al vero Signor della storia,
 che il nuovo corso segnò nel suo sangue
 e ai disperati ridiede speranza,
 con gioia e santo timore serviamo.

Ora invochiamo il Padre ed il Figlio,
 un Dio solo insieme allo Spirito
 che fa di noi un tempio vivente:
 questa sua chiesa che è sempre all'opera! Amen.

(Inno Ora Media, Camaldoli)

1 Ant. Del tuo splendore e delle tue ricchezze,
 è piena la terra, o Signore

Salmo 103 [104]: Della tua grazia è piena la terra

Il creato è santificato dalla parola di Dio e dalla preghiera - 1 Tim 4,5

Cori alterni

Benedici il Signore, anima mia, *
 Signore, mio Dio, quanto sei grande!
 Rivestito di maestà e di splendore, *
 avvolto di luce come di un manto.

Tu stendi il cielo come una tenda, *
 costruisci sulle acque la tua dimora,
 fai delle nubi il tuo carro, *
 cammini sulle ali del vento;
 fai dei venti i tuoi messaggeri, *
 delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.

Hai fondato la terra sulle sue basi, *
mai potrà vacillare.

L'oceano l'avvolgeva come un manto, *
le acque coprivano le montagne.

Alla tua minaccia sono fuggite, *
al fragore del tuo tuono hanno tremato.

Emergono i monti, scendono le valli †
al luogo che hai loro assegnato.

Hai posto un limite alle acque:
non lo passeranno, *
non torneranno a coprire la terra.

Fai scaturire le sorgenti nelle valli *
e scorrono tra i monti;
ne bevono tutte le bestie selvatiche *
e gli ònagri estinguono la loro sete.

Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo, *
cantano tra le fronde.

Solista:

Dalle tue alte dimore irrichi i monti, *
con il frutto delle tue opere sazi la terra.

Fai crescere il fieno per gli armenti †
e l'erba al servizio dell'uomo, *
perché tragga alimento dalla terra:

il vino che allietta il cuore dell'uomo; †
l'olio che fa brillare il suo volto *
e il pane che sostiene il suo vigore.

Si saziano gli alberi del Signore, *
i cedri del Libano da lui piantati.
Là gli uccelli fanno il loro nido *
e la cicogna sui cipressi ha la sua casa.

Per i camosci sono le alte montagne, *
le rocce sono rifugio per gli iràci.
Per segnare le stagioni hai fatto la luna *
e il sole che conosce il suo tramonto.

Stendi le tenebre e viene la notte *
 e vagano tutte le bestie della foresta;
 ruggiscono i leoncelli in cerca di preda *
 e chiedono a Dio il loro cibo.

Sorge il sole, si ritirano *
 e si accovacciano nelle tane.
 Allora l'uomo esce al suo lavoro, *
 per la sua fatica fino a sera.

Cori alterni:

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! †
 Tutto hai fatto con saggezza, *
 la terra è piena delle tue creature.

Ecco il mare spazioso e vasto: †
 lì guizzano senza numero *
 animali piccoli e grandi.

Lo solcano le navi, *
 il Leviatàn che hai plasmato perché in esso si diverta.

Tutti da te aspettano *
 che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.
 Tu lo provvedi, essi lo raccolgono, *
 tu apri la mano, si saziano di beni.

Se nascondi il tuo volto, vengono meno, †
 toglì loro il respiro, muoiono *
 e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati, *
 e rinnovi la faccia della terra.

La gloria del Signore sia per sempre; *
 gioisca il Signore delle sue opere.
 Egli guarda la terra e la fa sussultare, *
 tocca i monti ed essi fumano.

Voglio cantare al Signore finché ho vita, *
 cantare al mio Dio finché esisto.
 A lui sia gradito il mio canto; *
 la mia gioia è nel Signore.

Scompaiano i peccatori dalla terra †
e più non esistano gli empi. *

Benedici il Signore, anima mia.

Tutti

*Gloria al Padre che siede sul trono;
che fa nuove tutte le cose,
al Figlio, Alfa e Omega,
che ha effuso lo Spirito Santo
per riempire della sua grazia la terra.*

1 Ant. Del tuo splendore e delle tue ricchezze,
è piena la terra, o Signore

2 Ant. Servite Dio con timore,
esultate nel suo Cristo

SALMO 2: Il dramma messianico

*I capi di questa città si radunarono insieme, contro il santo tuo servo Gesù, che tu hai
consacrato Messia - At 4,27*

Perché le genti congiurano *

perché invano cospirano i popoli?

Insorgono i re della terra †

e i principi congiurano insieme *

contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene, *

gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, *

li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, *

li spaventa nel suo sdegno:

«Io l'ho costituito mio sovrano *

sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †

Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *

io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
 e in dominio i confini della terra.
 Le spezzerai con scettro di ferro, *
 come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi *
 istruitevi, giudici della terra;
 servite Dio con timore *
 e con tremore esultate;
 che non si sdegni *
 e voi perdiate la via.

Improvvisa divampa la sua ira. *
 Beato chi in lui si rifugia.

*O Gesù, sei tu il Messia,
 il Figlio del Dio vivente;
 in te anche noi siamo figli,
 generati nello Spirito Santo.*

2 Ant. Servite Dio con timore,
 esultate nel suo Cristo

Letture Breve Eb 4, 14-15

Poiché abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, come noi, escluso il peccato

V. E' stato offerto in sacrificio, perché lo ha voluto:
R. e non ha aperto bocca.

ORAZIONE

O Padre, che hai consacrato il tuo unico Figlio con l'unzione dello Spirito Santo e lo hai costituito Messia e Signore, concedi a noi, partecipi della sua consacrazione, di essere testimoni nel mondo della sua opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

